

LA NOSTRA INCHIESTA

La città futura

La partita per la rinascita urbana si gioca in periferia. E la scommessa non è più edificare, ma riqualificare. Strumenti: arte e musica. Ecco dove funziona già

di CLAUDIO AGOSTONI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



FABIO COSTANTINO MACIS

In legno, prefabbricate e ecosostenibili, sono i 27 atelier di Cosenza Creativa, progetto che ospita residenze d'artista ed esposizioni nel capoluogo calabro.



Un progetto da quattro miliardi di euro, tra fondi pubblici e privati, per rigenerare il patrimonio architettonico nelle periferie di 118 città italiane. È il piano di recupero edilizio deliberato lo scorso anno dal governo Gentiloni e fortemente voluto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini, che lo ha presentato a giugno a Roma nel convegno *Futuro periferie. La cultura rigenera*. “La grande sfida è riqualificare le periferie urbane introducendo innovazione e creatività”, dice Franceschini. “L’obiettivo è trasformare quartieri dormitorio, in luoghi di aggregazione in cui le persone convivono, si incontrano e trovano proposte e fermenti culturali”. Secondo Paolo Cottino, urbanista e *policy designer*, tra i curatori del convegno, “è fondamentale dedicare attenzioni al contenuto funzionale dei territori”, perché “la potenza della cultura può demolire i muri del degrado rigenerando il capitale sociale, e può

contribuire a stabilire un nuovo legame tra i cittadini”. I tempi sono serrati. Lo scorso marzo, infatti, il premier Gentiloni e i sindaci di 24 città-capoluogo avevano già firmato i protocolli di intesa per i primi piani di rilancio delle aree degradate: un accordo da 500 milioni in base al quale in 38 mesi alcuni tra gli ecomostri più famigerati, quali il Serpentone di Corviale a Roma e le Vele di Scampia, dovrebbero diventare modelli di sostenibilità e decoro.

Dove ha fatto un viaggio in Italia alla ricerca di alcune periferie rinate grazie a interventi culturali: luoghi dismessi che oggi attirano i cittadini con **mostre, concerti e spettacoli teatrali, aperti e fruibili da tutti**. Del resto, che la cultura sia il motore trainante del recupero urbano, è un dato di fatto: è nei quartieri e negli spazi ai limiti delle città che si raccolgono oggi le avanguardie creative; queste sono le aree dove si rilevano le temperature e la portata delle trasformazioni sociali in atto. Anche il



cinema ha puntato i riflettori sulle periferie, come dimostra l'ultima edizione del Festival di Venezia. La conferma arriva dalle storie raccontate ne *Il disagio*, un lavoro di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini ambientato in un condominio della periferia romana, e in *Nato a Casal di Principe*, un film di Bruno Oliviero, che ha come sfondo l'aggressiva periferia casertana.

Da Roma a Bisceglie

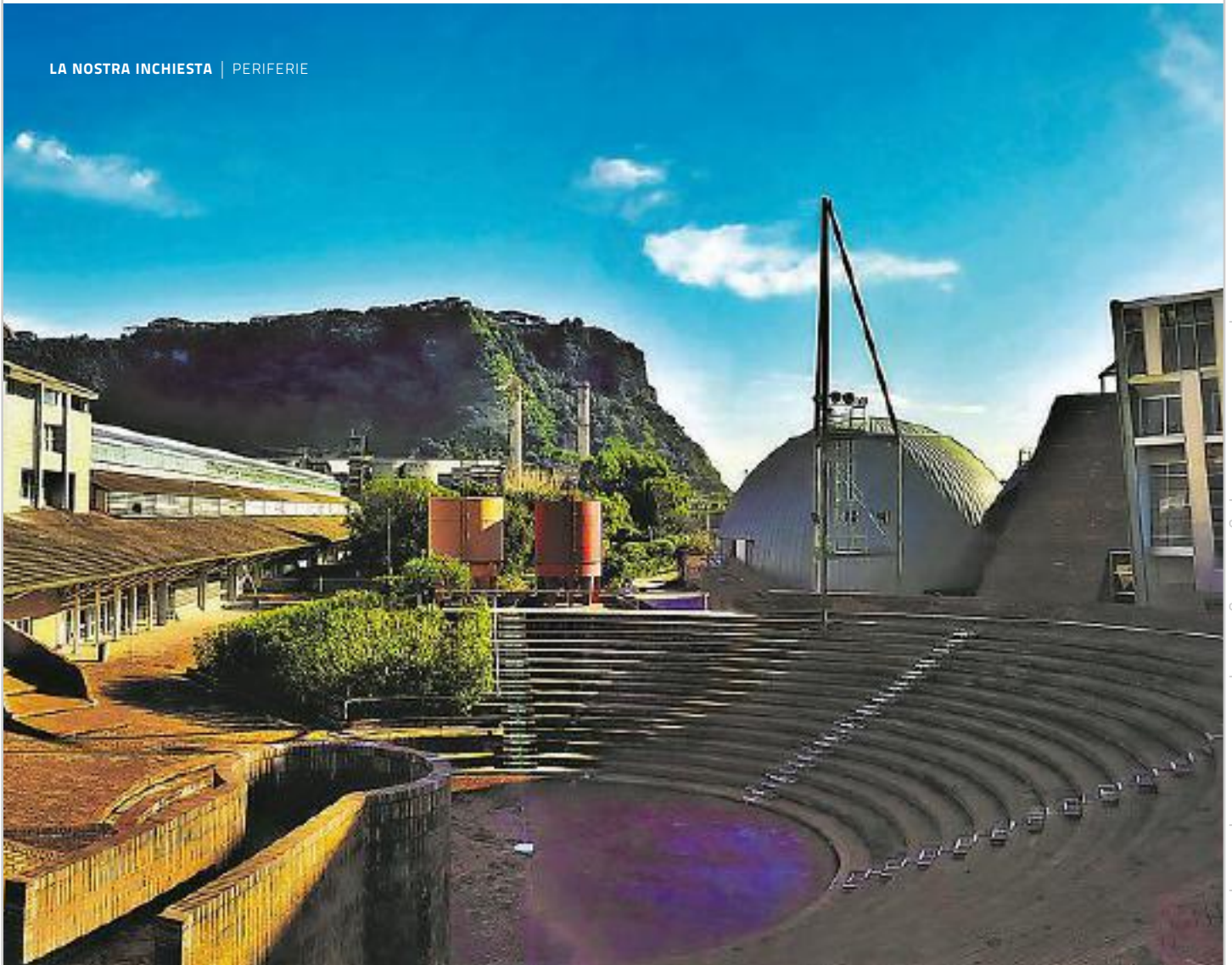
Nel frattempo, fino al 6 dicembre, la *Casa della Memoria e della Storia* di Roma (via di S. Francesco di Sales, Roma, tel. 06.68.76.543, comune.roma.it) dedica una serie di appuntamenti alle borgate della capitale: dall'excursus storico relativo alla loro nascita ed evoluzione, fino alle realtà odierne della città e delle sue zone di confine. **Milano** ospiterà invece il *Festival*

delle Metropoli (16-19 novembre, nell'ambito di **Bookcity**), una kermesse, secondo uno dei suoi ideatori, lo scrittore (e architetto) Gianni Biondillo, "di narrazione urbana itinerante, compiuta attraverso racconti orali, musica, fumetti, graffiti, suoni, fotografie, video, installazioni artistiche...". Biondillo, che è nato, cresciuto e ha ambientato molti dei suoi gialli, a Quarto Oggiaro - ex zona operaia tra la Bovisa e il Gallarate - a nord della città - è anche tra gli organizzatori di *Sentieri Metropolitan*, un programma di camminate di riscoperta cittadina, spiega che "i quartieri (in prevalenza periferici, ma non solo), saranno i luoghi di destinazione e, al contempo, di produzione dei contenuti delle manifestazioni".

Indipendentemente dalla distanza dal centro, infatti, "periferiche" sono tutte quelle aree delle città che risultano più fragili e marginali, connotate da carenze

A sinistra, l'ex **Cascina Torrette**, a **Milano**, è ora **Mare Culturale Urbano**, spazio che produce e mette in scena musica e spettacoli. A destra, i **piloni della sopraelevata** di **Genova**, decorati da artisti internazionali, sono un'art gallery di tre chilometri.

LA NOSTRA INCHIESTA | PERIFERIE



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

funzionali e di servizi, da degrado. Zone dove c'è necessità di agire con interventi di riqualificazione sia urbana sia sociale. Sono quindi luoghi sui quali scommettere, per il futuro di un Paese che ha fatto proprio l'obiettivo di diminuire il consumo di suolo. Perché, come contrappasso alla loro marginalità, **queste aree si caratterizzano come duttili e resilienti**, capaci di accogliere i cambiamenti della società contemporanea, attirare giovani con abbondanza di idee e carenza di mezzi, in cerca di spazi low cost e condivisi per metterle in atto. Così edifici da tempo in disuso nelle periferie riprendono vita, e con essi il territorio attorno, perché arte, musica e cultura coinvolgono il quartiere, gli eventi funzionano da catalizzatore per i creativi che riscoprono l'area. Non a caso tra le 61 aree periferiche proposte dalle amministrazioni comunali, come beneficiarie di riqualificazione, le dieci

selezionate includono anche l'ex mattatoio di Bisceglie (provincia di Barletta-Andria-Trani) e l'ex scalo ferroviario per le merci di Lucca.

Arte in fabbrica

Lungo tutta la Penisola sono numerose le gallerie e i musei ricavati in spazi convertiti. A **Trieste** una rivendita di alcolici in un quartiere periferico ad alta densità di nuovi cittadini, per esempio, è diventata uno spazio dedicato alle arti visive. Si chiama **Double Room** ed è disposto su diversi livelli: i due ambienti affacciati sulla strada sono dedicati all'esposizione, mentre il piano interrato sull'ampia corte interna, inondata di luce naturale, è riservato alla produzione (via Canova 9, Trieste, cell. 349.16.42.362, doubleroomtrieste.wordpress.com).



A **Desio**, cittadina nel cuore della Brianza, tra “fabbrichette” e grandi industrie tessili, un tempo qui si costruiva anche la mitica *Autobianchi*. Oggi si produce cultura. La ‘fabbrica’ è la settecentesca **Villa Cusani Tittoni Traversi**. Le sale al piano terra sono un piccolo trattato d’architettura, dove il neoclassico convive con il neogotico, il barocco con il moresco. Senza dimenticare i preziosi pavimenti a mosaico e un parco all’inglese di oltre sette ettari. La residenza è l’epicentro del **Parco delle Culture**: ospita eventi letterari, artistici, musicali e cinematografici che nell’estate 2017 hanno coinvolto 150mila persone. Obiettivo raggiunto grazie alla collaborazione di vari settori dell’amministrazione comunale (cultura, sociale e urbanistica) in un progetto di iniziative ad ampio raggio, rivolto sia agli abitanti della Brianza, sia ai milanesi (via Giovanni Maria Lampugnani 66, Desio, tel. 0362.39.22.35, parcodelleculture.it).

Scommesse urbane

A **Milano** negli ultimi anni sono stati numerosi i casi di riconversione di aree ed ex-opifici abbandonati e in stato di degrado. I vecchi capannoni de Le Cristallerie Livellara, alla Bovisa, sono diventate le quinte post-industriali di un luogo dove la città di ieri è rivisitata con un mood contemporaneo: al suo interno **Spirit de Milan** è un ristorante dal menù rigorosamente meneghino, con uno spazio per recital che strizzano l’occhio a Jannacci e ai Gufi, un palco per ballare il liscio ambrosiano, ma anche il tango e lo swing (via Bovisasca 57/59, all’altezza di Via Enrico Cosenz, **Milano**, cell. 366.72.15.569, spiritdemilan.it).

Sempre sul fronte milanese, la **Fondazione Prada** ha portato l’arte contemporanea in un’ex distilleria dando nuova linfa - e facendo lievitare i prezzi delle abitazioni attorno - a un’area abbandonata nella periferia sud della

La **Città della Scienza**, sorta nell’ex area industriale di **Bagnoli** a Napoli. Al suo interno ha da poco inaugurato **Corporea**, il primo museo interattivo in Europa, interamente dedicato al corpo umano.



LA NOSTRA INCHIESTA | PERIFERIE

1

1. Una serata in compagnia di **Norma Miller**, 97enne regina dello swing, allo **Spirit de Milan**, locale in un'ex cristalleria del quartiere Bovisa.
2. Il murale di **Jorit Agoch** dedicato a **Maradona** sulla facciata dei palazzi del **Bronx**, a **San Giovanni a Teduccio**, periferia East di **Napoli**.
3. Fotografie in mostra ai **Cantieri culturali della Zisa**, di **Palermo**.

città. Oggi sono 19mila i metri quadri della Fondazione che accolgono mostre ed eventi, perché agli edifici recuperati si sono affiancate tre nuove costruzioni, sempre firmate dallo studio Oma coordinato da Rem Koolhaas a cui si deve anche il progetto di recupero edilizio (largo Isarco 2, tel. 02.56.66.26.11, fondazioneprada.org).

La città grigia delle fabbriche e degli uffici svela angoli a tinte forti grazie all'intervento dell'artista cubano Danis Ascanio, che, nei pressi della stazione del **Passante Forlanini FS**, ha realizzato un murale dedicato a Enzo Jannacci e al suo successo *El purtava i scarp del tennis*. Wally e Alita, due street artist che si firmano Orticanooodles (l'Ortica è un quartiere della periferia milanese), hanno creato il murale più alto d'Italia (e uno dei più alti d'Europa) decorando i 55 metri della ciminiera della distilleria **Branca**, quella dell'omonimo Fernet.

In via Novara, zona est della città, **Cascina Torrette** è diventata **Mare Culturale Urbano**, centro di produzione artistica che propone un nuovo modello di sviluppo culturale delle periferie (via Giuseppe Gabetti, 15, maremilano.org).

Oltre all'arte, la periferia ha anche un suo sport: il **parkour**. Disciplina metropolitana nata in Francia agli inizi degli anni Novanta, che consiste nell'eseguire un percorso urbano superando qualsiasi genere di ostacolo:

inferriate, sopraelevate, tetti, camion parcheggiati... Nel quartiere periferico di **Niguarda**, duemila metri quadri, abbandonati all'incuria da anni, sono diventati parte integrante di un centro sportivo votato agli sport metropolitani (**Total Natural Training**, via Val Maira snc, di fronte al civico 23, tel. 02.84.08.76.63, totalnaturaltraining.com). Una mecca, senza rischi di sorta, per i cultori del parkour, che tuttavia per cimentarsi all'aperto preferiscono i dislivelli di piazza **Gae Aulenti**, il nuovo salotto buono della città: spazio recuperato dietro a Corso Como su cui si affacciano ora i grattacieli di banche e assicurazioni, e il celebre Bosco Verticale, firmato Steano Boeri, con il metro quadro più caro della città.

Opere sui muri

A **Genova** è in corso di realizzazione **Walk the line**: un'art gallery di tre chilometri ricavata sotto la sopraelevata che s'insinua tra porto e centro storico. Sono stati coinvolti cento artisti: uno per ogni pilone. Più una band locale di hip hop che sta lavorando a una colonna sonora di cento pezzi (culturainliguria.it).

A **Roma**, il fulcro della street art è **Torpignattara**, quartiere periferico dove, in un ex deposito di frutta, oggi si trova **Wunderkammer** (via Gabrio Serbelloni



La street art, celebrativa o irriverente, **cancella il grigio del cemento** e ridefinisce lo spazio urbano. La musica, prima hip hop, poi rap, lo ripopola

